

Borsa  
-0,96  
Indice  
Mib 928  
(-7,2 dal  
2-1-1987)



Lira  
In ripresa  
sulle  
principali  
monete  
dello Sme



Dollaro  
Cala dopo  
l'ascesa  
di martedì  
(a Milano  
1356,60)



## ECONOMIA & LAVORO

Credito  
Il Tesoro  
mangia  
l'impresa

ROMA Il debito del settore statale è cresciuto del 17% all'anno ma la parte prelevata dal mercato è aumentata del 20,5%. Qui sta l'origine del surriscaldamento del mercato creditizio che Tesoro e Banca d'Italia vorrebbero far pagare, con una stretta, al settore produttivo. Ma non è la sola causa.

Gli impieghi creditizi delle banche sono aumentati in media del 14,7% (Supplemento al Bollettino della Banca d'Italia primi tre mesi dell'anno) ma le società finanziarie e assicuratrici hanno espanso gli impieghi del 63,8%.

Il settore produttivo, pur includendo situazioni di finanza speculativa, ha ricevuto invece soltanto il 9,5% in più degli impieghi. Alcune categorie di impresa - come quelle definite a struttura pubblica - hanno ridotto gli impieghi del 7%.

Questi dati sono eloquenti circa l'origine dell'alto costo del denaro per le imprese e delle cause di un livello di investimenti produttivi quasi stagnante. Si ha però una percezione ancora più chiara passando dalle percentuali alle cifre dei «blocchi» finanziari.

A fine marzo il debito pubblico totale ha raggiunto 775.443 miliardi. La parte collocata sul mercato è stata di 642.909 miliardi (l'altra è sottoscritta dalla banca centrale). A fronte dei 643 mila miliardi di debito pubblico sottoscritto dal risparmio abbiamo impieghi creditizi di 288.513 miliardi. La parte di essi andata al «settore produttivo», inteso in senso ampio, è di 200 mila miliardi.

Gli impieghi andati all'investimento produttivo in senso ampio sono meno di un terzo del debito pubblico collocato sul mercato. Ciò non farebbe certo scandalo qualora il bilancio dello Stato fosse il motore dell'investimento produttivo. Così non è. Gli stessi programmi pluriennali sono concentrati sulle infrastrutture, certo utilissime alla produzione, ma che sviluppate a sé stanti possono persino - come si prevede nel programma straordinario di recente lanciato in Giappone - aumentare gli acquisti all'estero, cioè quella domanda di importazioni di cui la bilancia italiana non ha certo bisogno.

Sono i programmi lungimiranti di innovazione tecnologica e ampliamento della base produttiva che anche la spesa pubblica trascura. In ogni caso una manovra fiscale, diretta a ridurre certi segmenti di domanda alimentare dalla rendita finanziaria, appare oggi come la necessità primordiale su cui impostare la legge finanziaria per il 1988. Ci può consentire di ridurre la pressione del debito pubblico sul mercato, premessa ad una riduzione del costo del denaro per le imprese. □ R.S.

Allarme di Frey: giovani e donne non troveranno lavoro

# Disoccupazione verso il 12%



Luigi Frey

L'occupazione sarà un incubo per milioni di italiani anche nei prossimi anni. Anzi, la ricerca di un lavoro sarà sempre più difficile. Il nuovo allarme viene da uno studio di Luigi Frey pubblicato nell'ultimo numero del periodico del Ceres «Tendenze dell'occupazione». Secondo il prof. Frey, alla fine del prossimo anno il tasso di disoccupazione in Italia dovrebbe salire al 12%.

ROMA L'offerta di lavoro nei prossimi anni aumenterà ma il sistema economico sarà incapace di farvi fronte in maniera adeguata. Basandosi sugli ultimi dati dell'Ocse, Frey prevede infatti che l'offerta «esplicita» di lavoro crescerà in Italia dell'uno per cento quest'anno e dello 0,75 nel 1988. Tuttavia, i posti di lavoro aumenteranno soltanto dello 0,5% all'anno cosicché circa la metà dell'offerta ag-

giuntiva di lavoro (per la maggior parte giovani e donne) del 1987 ed un quarto di quella dell'88 non potrà essere assorbita dalla domanda del sistema economico. In altre parole, il 12% degli italiani risulterà disoccupato. Per Frey si assiste ad un «riassorbimento rilevante dei maggiori spazi lavorativi attraverso aumenti di produttività del lavoro» e ad un processo di sostituzione di lavoratori ad orario ridotto

a lavoratori a tempo pieno. Ciò impone «un deciso ripensamento delle strategie in merito alla gestione del tempo di lavoro» anche perché l'esperienza dei paesi industrializzati dell'Occidente ha dimostrato «che non è bastato il ridimensionamento dell'inflazione a tassi ritenuti «fisiologici» per aprire adeguati spazi al rilancio dello sviluppo produttivo e dell'occupazione».

Una considerazione che vale anche per l'Italia «dove si faticherà a contenere gli aumenti dei prezzi al di sotto del 5% all'anno nel 1987 e nel 1988, mentre i problemi di bilancio pubblico e di bilancio dei pagamenti importano politiche fiscali e monetarie sostanzialmente non espansive, con pochi spazi quindi per politiche dell'occupazione di impostazione keynesiana».

Retribuzioni. In giugno - informa l'Istat - l'indice delle retribuzioni orarie contrattuali è aumentato del 7,2% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Nello stesso periodo, il tasso di inflazione è stato del 4,2%. Nel primo semestre di quest'anno il balzo maggiore negli stipendi è stato computato dalla scuola (+11,2% di cui il 5,5% dovuto al rinnovo contrattuale) seguito da quello dell'industria elettrica (+9,7%).

Scioperi. In giugno, informa sempre l'Istat, le ore perse per conflitti di lavoro hanno subito un vero e proprio boom: 1.800.000 rispetto alle 800.000 di maggio e al milione 824 mila del giugno 1986. Tuttavia, nel primo semestre di quest'anno si sono perse per scioperi 13 milioni 240 mila ore rispetto ai 14

milioni 683 mila dello scorso anno.

Contratti. Per evitare le lungaggini che regolarmente seguono la firma del contratto di lavoro dei pubblici dipendenti in attesa dell'approvazione della Corte dei Conti, Mario Rusciano, docente di diritto del lavoro all'Università di Napoli, propone che rappresentativi dell'istituzione partecipino all'iter formativo del contratto, fornendo eventuali rilievi durante la procedura e non più intervenendo a posteriori.

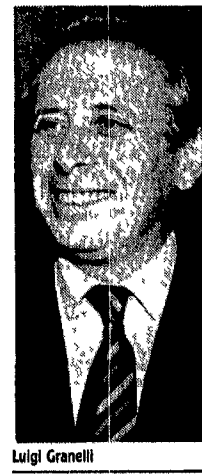
Collocamento. Gino Giugni è stato eletto presidente della nuova commissione Lavoro del Senato (il Pci ha votato per Lama). La commissione affronterà la revisione della legge quadro del pubblico impiego in vista anche due indagini conoscitive sulla riforma del collocamento e sull'economia sommersa.

## Granelli rassicura i sindaci per il futuro Lanerossi

ROMA Girandola di incontri per la Lanerossi, il gruppo tessile che l'Eni ha deciso di vendere a Marzotto. Ieri il ministro delle Partecipazioni statali, Granelli, ha incontrato i rappresentanti degli enti locali interessati, oggi toccherà ai sindacati. Gli esponenti delle comunità dove si trovano impianti della Lanerossi (erano presenti sindaci e amministratori comunali di Vicenza, Schio, Arezzo, Serbenno, Sondrio, Prato e Mare oltre ai presidenti delle Province di Arezzo e Sondrio) hanno espresso a Granelli la loro preoccupazione per il futuro produttivo ed occupazionale

del gruppo. Il ministro delle Partecipazioni statali deve dare il nulla osta definitivo alla vendita. «Gli abbiamo chiesto - spiega Danilo Toni, vicesindaco di Arezzo - di non prendere alcuna decisione prima di avere precise garanzie sul rispetto di quanto viene previsto dalla delibera del Cipi che autorizzava l'Eni alla vendita della Lanerossi. Ma a me sembra che la garanzia migliore possa essere proprio il mantenimento di una qualche presenza pubblica nel gruppo».

Da parte sua, il ministro delle Partecipazioni statali ha emesso un comunicato per dire che Granelli «valuterà con attenzione le preoccupazioni ed i suggerimenti emersi dalla discussione». «Il punto di riferimento - assicura il ministro - è costituito dai criteri fissati dal Cipi non solo in ordine ai programmi di investimento e ai livelli di occupazione, ma anche alla localizzazione delle attività produttive».



Luigi Granelli

## Cassa integrazione. Nuovi criteri

ROMA. Nuove norme per l'erogazione della cassa integrazione a favore dei lavoratori dichiarati esuberanti o comunque non assorbibili nell'impresa di appartenenza - le ha decise il Cipi in una delibera apparsa ieri sulla Gazzetta Ufficiale. I criteri per l'intervento sono cinque:

- 1) presentazione da parte del datore di lavoro di un piano concordato con le organizzazioni sindacali per la gestione delle eccedenze con l'indicazione delle prospettive di reimpiego e dei tempi necessari;
- 2) indicazione dei processi di formazione, riqualificazione e aggiornamento del personale predisposti dalla Re-

gione;

- 3) indicazione delle eventuali iniziative pubbliche o private di «job creation» istituite nell'area;
- 4) indicazione delle azioni di sostegno predisposte da soggetti pubblici o privati in grado di incentivare progetti di lavoro associato o cooperativo;
- 5) indicazione delle eventuali possibilità di reimpiego attraverso la sperimentazione di nuove formule in materia di gestione del tempo di lavoro.

Sulla base di tali informazioni il Cipi assegnerà un termine entro cui dovranno trovare completa attuazione i progetti di reimpiego o di esodo volontario.

## Minacciati aeroporti e valichi di frontiera Dogane: cresce la protesta «Gava deve risponderci subito»

Ritardi negli aeroporti per lo sciopero bianco dei doganieri. La protesta si estende, con possibili problemi nei prossimi giorni ai valichi di frontiera, dove transitano migliaia di turisti. Tutto si decide domani al tavolo della trattativa con il ministro delle Finanze Gava. La Cgil chiede al governo di abrogare la circolare Guarino. Presa di posizione dei parlamentari comunisti.

ROBERTO MONTEFORTE

Situazione pesante anche ieri allo scalo di Fiumicino. La protesta dei doganieri continua e tutta l'attività della stazione subisce seri rallentamenti. È sufficiente applicare alla lettera il regolamento per cumulare ritardi sino alle due ore nella partenza dei voli con danni e disagi facilmente immaginabili.

L'agitazione ha toccato pure gli aeroporti di Venezia, Napoli e Torino, mentre per i

valichi di frontiera la situazione è al momento normale. Si attende l'incontro con il ministro Gava previsto per domani. Sarà un giorno caldo in caso di risposte insoddisfacenti il rischio di una paralisi generale delle nostre frontiere è molto serio. Dalla Val D'Aosta al Brennero lo stato di agitazione si sta estendendo, siamo al preallarme.

Un richiamo al senso di responsabilità è venuto dalla se-

greteria nazionale del sindacato della funzione pubblica e dal coordinamento nazionale delle finanze della Cgil, che insoddisfatti e preoccupati dall'atteggiamento dilatorio e di sottovalutazione della situazione del ministro delle Finanze, Antonio Gava, hanno rivolto un appello al presidente del Consiglio, Goria, e alle forze politiche e parlamentari perché al più presto si assumano tutte le iniziative necessarie per il ripristino di una situazione di legalità. Si chiede il ritiro immediato della Circolare Guarino, passo indispensabile per la sospensione dello stato di agitazione. Per il ritiro della circolare si sono espressi anche i gruppi parlamentari del Pci.

La polemica con il ministro delle Finanze del passato governo è netta e dura. «Si è trattato di un colpo di mano, di un atto illegale che ha attribui-

to alla Guardia di finanza compiti spettanti per legge al personale civile, in contrasto quindi con la stessa normativa comunitaria», si legge nella nota della Cgil.

Nella polemica è intervenuto direttamente lo stesso Guarino, secondo cui la circolare ricalca il parere del Consiglio di Stato, fatto proprio dalla Direzione generale delle dogane e della Guardia di finanza, a proposito della «situazione anomala» di Fiumicino. Una versione contestata dal responsabile del Coordinamento finanze della Cgil, Piero Casciani, secondo il quale non è affatto vero che vi fosse stato parere favorevole della Direzione generale delle finanze, che anzi ha espresso riserve, per le duplicazioni ingiustificate, le potenziali situazioni di conflittualità e il conseguente pregiudizio per il traffico di persone e merci.



220 miliardi  
per le carni  
italiane

Mentre crescono le preoccupazioni per l'alta suina (da più parti si chiede la vaccinazione obbligatoria degli animali) l'Aima ha approvato ieri le linee generali del piano carne 80 miliardi verranno stanziati nei prossimi 4 mesi per il sostegno delle carni suine e 140 miliardi all'anno per quelle bovine. I fondi serviranno a finanziare appositi progetti presentati circa due anni fa dalle organizzazioni dei produttori. Mano Donati, della direzione Concoltivatori, sostiene che «la decisione dell'Aima è un risultato da apprezzare anche perché esso è stato ottenuto con un'azione politico-sindacale delle tre organizzazioni agricole» Sodalitate anche Coldiretti e Confagricoltura.

## Interrogazioni parlamentari per il pomodoro

La malattia che sta falciando le coltivazioni di pomodoro della piana del Sele nel Salernitano (il prodotto ammorisce e marcisce appena giunto a maturazione) ha provocato l'intervento di alcuni parlamentari. Marcello Stefanni, deputato Pci, chiede al ministro dell'Agricoltura, Pandolfi, un provvedimento nazionale urgente per la copertura immediata dei danni subiti dai coltivatori. Analoga iniziativa è stata presa anche dal socialista Conte che accusa il consorzio bonifica «Destra Sele» di aver usato per ripulire i canali di irrigazione un pericoloso diserbante, la simazzina, che sarebbe all'origine della malattia dei pomodori. Per il presidente della Regione Campania, Fantini, non vi sono preoccupazioni per i consumatori, il prodotto danneggiato non viene posto in vendita.

## Troppo alta l'iva sulle calzature

L'iva incide troppo sulle calzature il 18% e cioè il doppio che sugli altri prodotti di abbigliamento, anche se di lusso. La disparità viene rimarcata in un'interrogazione al ministro delle Finanze da parte dei senatori comunisti Barca e Cisbani. A Gava, in particolare, chiedono di sapere se esistono «motivazioni economiche di equità» alla base di tale disparità di trattamento. Intanto, gli ultimi dati Istat sul settore annunciano un calo del 5% delle esportazioni di calzature in cuoio.

## Nasce il lettore di cassette digitali

Si chiama «Dat-Digital audio tape». È l'ultimo ritrovato dell'elettronica giapponese, un lettore di cassette digitali. Permette di mantenere la qualità sonora del compact-disc unendo la possibilità di effettuare in proprio le registrazioni. Questo nuovo prodigio dell'elettronica sta per essere lanciato dalla Sony sul mercato americano anche se la casa giapponese ha dovuto sottostare ad una condizione imposta dai produttori di dischi un microprocessore impedisca di copiare i compact-disc. Il costo del registratore è per il momento assai alto: almeno 2 mila dollari, circa 2 milioni e seicentomila lire. C'è comunque da giurare che, se il «Dat» incontrerà il successo di mercato che è prevedibile, il prezzo si abbasserà rapidamente.

GILDO CAMPESATO

## Genova: «in regola» le aziende-bomba?

GENOVA Tre mesi fa Genova veniva accusata del disastro della Carmagnola, la fabbrica di Mulledo devastata dall'esplosione di due serbatoi di prodotti petrolchimici i morti - lavoratori dipendenti della Carmagnola - furono quattro, ingenti i danni, enorme il panico della gente.

La tragedia, «annunciata» da anni di lotte e di proteste, con i comunisti in prima fila, contro la commissione tra strutture civili ed aziende ad alto rischio, ha determinato una forte ripresa della mobilitazione, ed ora il «caso Carmagnola» è al centro dell'iniziativa anche parlamentare

del Pci. Gli onorevoli Mario Chella e Luigi Castagnola hanno infatti presentato una articolata interrogazione ai ministri dell'Industria, degli Interni e della Protezione civile che riassume i termini della questione e ripropone l'esigenza di interventi tempestivi e concreti.

I due deputati comunisti ricordano, ad esempio, che nello stabilimento della Carmagnola - atiguo, come dicevano, ad insediamenti residenziali densamente abitati - erano già avvenuti altri gravi incidenti, in occasione dei quali i vigili del fuoco avevano riscontrato la totale inefficien-

za degli impianti antincendio e di sicurezza. Carenze già note, per altro, ai vari enti competenti, con tanto di condanne, diffide e prescrizioni.

Come mai, chiedono allora Chella e Castagnola, il ministero dell'Industria, nel luglio del 1986, si oppose alla procedura di decadenza della concessione, avviata contro la Carmagnola dalla Prefettura proprio per la persistente violazione delle norme di sicurezza? E come mai nel marzo successivo l'allora comandante provinciale dei vigili del fuoco (ingegner Guido Chiulini) aveva rilasciato il nulla-

osta provvisorio di prevenzione incendi?

È il caso allora, prospettano i parlamentari comunisti, che i ministri interessati avvino una inchiesta amministrativa su tali incongruenze, ed un accurato controllo sulle varie aziende a rischio e sui depositi petrolchimici presenti nella Valpocoevera e nel ponente della città, nel frattempo, e in via immediata, l'intervento più opportuno sarebbe la sospensione della concessione alla Carmagnola, garantendo contemporaneamente, con un provvedimento ad hoc, i bisogni salariali dei dipendenti.

Con altre interrogazioni Chella e Castagnola pongono il problema della «Superba spa», fabbrica dello stesso tipo e atigua alla Carmagnola, anch'essa «afflitta» da conclamate carenze a livello di sicurezza e ciò nonostante dotata anch'essa di nulla osta provvisorio e ripropongono la ancora una volta la questione di pompaggio per Cipi allestita dalla raffineria di Riccardo Garrone nell'adiacente porto petroli di Mulledo con un impianto che pur aggravando pesantemente la situazione di rischio della zona, ha ottenuto tutte le autorizzazioni possibili anche a livello ministeriale.

# AGOSTO '87 BTP

Buoni del Tesoro Poliennali

- I BTP possono essere sottoscritti presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione e senza pagare alcuna provvigione.
- Fruttano un interesse annuo lordo del 10,50%, pagabile in due rate semestrali.
- Il rendimento annuo offerto è in

- linea con quelli correnti sul mercato obbligazionario.
- I nuovi buoni di durata triennale sono offerti al pubblico in sottoscrizione in contanti.
- Hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

In sottoscrizione dal 3 al 7 agosto

Prezzo di emissione	Durata anni	Rendimento annuo lordo	Rendimento annuo effettivo netto
99%	3	11,20%	10,48%

# BTP

L'Unità  
Giovedì  
6 agosto 1987

9